

IL CONTESTO/STORIA DELLA SCUOLA

Istituto Comprensivo Trento 6 – Scuola Primaria Bellesini

Accogliere l'esperienza Montessori è espressione della dinamicità e capacità innovativa dell'Istituto Comprensivo Trento 6.

La capacità dei docenti di porsi con curiosità e spirito di ricerca ha avuto come conseguenza, nel caso specifico, di saper far fronte ad uno stimolo proveniente da un gruppo di famiglie che privatamente avevano intrapreso per i propri figli un'esperienza formativa di matrice Montessoriana.

Accogliere e riflettere su uno stimolo proveniente dall'esterno ci ha permesso di valutare i possibili benefici e scambi reciproci che modelli diversi possono "regalarsi" a favore dei nostri bambini e delle nostre bambine

Montessori non ha bisogno di essere dimostrata nella sua valenza scientifica così come non ne ha bisogno la scuola comune con i propri professionisti.

Si è ritenuto che un modello diverso potesse essere l'occasione per innovare e migliorare la scuola nella sua funzione educativa e formativa.

Un'occasione per far fronte con modalità diverse ai bisogni complessi espressi quotidianamente dai bambini, dalle bambine e dalle loro famiglie.

Ci si auspica che da tale sperimentazione esca con forza l'identità dell'istituto che vuole essere la capacità di diversificare e personalizzare i percorsi educativi rispondendo alle necessità di chi incontriamo tenendo fede alla *mission* della scuola che non può che essere "imparare ad imparare" attraverso il SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE.

L'Istituto serve circa 1300 studenti/studentesse attraverso sette scuole che servono territori diversi tra loro, vi lavorano oltre 180 docenti e 30 addetti al personale ATA.

Gli spazi individuati per la sperimentazione e disponibili presso la scuola primaria Bellesini fanno anche coincidere la prima esperienza di classe Montessoriana pubblica in una scuola intitolata al beato Stefano Bellesini, un religioso agostiniano vissuto agli inizi del 1800, che a Trento, nella casa paterna di piazza Duomo, aveva aperto una scuola gratuita di alfabetizzazione per i figli delle classi più povere. Ciò non può che essere di buon auspicio e perfettamente in sintonia con il pensiero di Maria Montessori che a tutti rivolgeva il proprio servizio ed in particolare ai più bisognosi ed ai più fragili.

IL BAMBINO NELLE SCUOLA PRIMARIA MONTESSORI

«L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.»

Maria Montessori

Per realizzare una scuola autenticamente montessoriana si parte dal bambino e dalla **fiducia** che gli adulti devono riporre in lui e nel suo desiderio di imparare. Scriveva Maria Montessori:

“Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta.”

In questo contesto l'educazione è intesa come “aiuto alla vita”, perché il bambino non impara, ma costruisce se stesso ed il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Ogni bambino, inserito in un ambiente adatto e scientificamente preparato come quello di una scuola Montessori, manifesta naturalmente il desiderio di imparare e lavorare. Importante è che l'adulto non ostacoli con interventi inopportuni tale processo, ma che contribuisca alla costruzione di un ambiente rispondente alle richieste del piano di sviluppo interno del bambino. A scuola, come in famiglia, è importante che trovi le condizioni per sviluppare la propria **indipendenza** ed esercitare la propria **libertà**, intesa come la possibilità di costruire le proprie

competenze ed i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. **Un bambino libero non è un bambino che può fare tutto ciò che vuole**, ma che apprende in modo autonomo secondo il continuum dei suoi interessi e dei suoi bisogni in seguito ad un percorso di normalizzazione.

I bambini della scuola primaria in particolare, si trovano in quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo” ed hanno “fame di cultura”, vogliono comprendere il mondo e le leggi che lo governano. Il pensiero ispiratore della metodologia montessoriana “*Aiutami a fare da solo*”, si trasforma e diventa “*Aiutami a pensare da solo*”. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l’immaginazione.

Le caratteristiche principali di questa fascia d’età sono:

- Capacità di immaginare
- Vigore fisico
- Dominio della lettura e della scrittura
- Capacità sempre crescente di ragionare in astratto.

Il bambino è sempre più indipendente anche da un punto di vista morale e si pone domande, come:

- Chi sono io?
- Quale è il mio posto nell’universo?
- Perché sono qui?
- Cosa è bene? Cosa è male?

La risposta fornita da Maria Montessori alle richieste dei bambini in questa età è l'**educazione cosmica**, il pilastro educativo per la scuola primaria Montessori. L'educazione cosmica promuove l'esperienza del bambino nel mondo, è la chiave per decodificare l'universo ed accedere al sapere. Il bambino che prima aveva bisogno di imparare a destreggiarsi e orientarsi nell'ambiente, ora ha bisogno di farlo nel mondo della cultura. In questo approccio educativo si parte dal tutto, per arrivare al dettaglio, ma ogni dettaglio è di nuovo riferito all'intero. Qui, la specializzazione della conoscenza e l'interdisciplinarietà crescono insieme, integrandosi e completandosi.

Le discussioni all'interno del gruppo, la convivenza tra bambini di età mista, la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro e la promozione dell'empatia, sono alcuni degli elementi che, nella scuola Montessori, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze.

Il bambino dai 6 ai 12 anni

Com'è

Prima dei 6 anni il bambino è centrato su se stesso e desidera esplorare l'ambiente che lo circonda. Con l'arrivo nella scuola primaria, il suo interesse si espande verso una dimensione intellettuale, relazionale e spirituale. In questo periodo il bambino organizza il piano astratto dello spirito umano, ha fame di conoscenza e desiderio di capire, è attratto dalle regole del vivere sociale, si mette in discussione e si pone problemi morali.

Cosa fa

Esplora, ricerca, cerca di comprendere ogni aspetto dell'agire umano nello spazio e nel tempo, osserva la natura e le sue manifestazioni, ne classifica i fenomeni. Saper leggere gli permette di entrare in relazione con il sapere. Scrivere gli permette di lasciare la propria traccia.

Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, il benessere del bambino dipende ora dalle proprie relazioni con gli altri. I bambini di questa età acquistano sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole.

«L'ambiente deve essere ricco di motivi d'interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze.»

Maria Montessori

Le aule di una scuola Montessori si compongono generalmente di due spazi comunicanti, organizzati ed allestiti in modo scientifico dagli insegnanti ed in cui i bambini possono muoversi liberamente. Attraverso il lavoro, basato sulla libera scelta, gli alunni costruiscono le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali, accompagnati da adulti che valorizzano l'autodisciplina, assecondano i bisogni e le attitudini di ognuno, coltivando un clima di libertà. L'aula è organizzata in modo da favorire ed incoraggiare l'attività del bambino che, posto al centro del processo, impara attraverso l'interazione, mediata dall'insegnante, con il materiale. Il maestro e la maestra hanno il compito di organizzare il lavoro, presentare i materiali ed osservare i progressi del bambino. I materiali, presenti in unica copia nell'ambiente, sono posti in scaffali bassi e senza ante, e sono quindi accessibili ai bambini che possono prenderli, utilizzarli e rimetterli in ordine alla fine del loro lavoro. L'ambiente montessoriano è proporzionato alle capacità motorie e cognitive dei bambini, permettendogli così di padroneggiarlo: il mobilio è leggero e facilmente adattabile alle esigenze di lavoro degli alunni. Oltre a banchi e sedie, ci sono tappeti che i bambini possono srotolare e stendere sul pavimento per lavorare. Lo spazio dell'aula si estende anche alle zone limitrofe, come i corridoi e laddove è possibile, giardini e biblioteche. In questi spazi i bambini

possono muoversi liberamente solo dopo essersi accordati preventivamente con gli insegnanti, con cui concordano anche le modalità ed i tempi. La responsabilità dei bambini è dell'intero gruppo di adulti a cui sono affidati ed è importante che i bambini stessi possano sperimentare autonomia ed indipendenza nel movimento e nella scelta delle attività. Devono dominare l'ordine, la calma e l'armonia in modo da permettere agli alunni di orientarsi e muoversi nello spazio, in un contesto rassicurante dal punto di vista emotivo. La cura dei particolari e l'utilizzo di oggetti frangibili favorisce la scoperta dell'errore da parte del bambino e la conseguente autocorrezione. L'ambiente scolastico montessoriano è quindi un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed insegnanti, sono impegnati nella cura e nel mantenimento dell'ordine. Esso favorisce:

- la sperimentazione e il lavoro individuale
- la lettura e la consultazione di testi con un'essenziale biblioteca di classe
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione
- l'apertura alla realtà extra-scolastica e al territorio
- le attività manuali, ma sempre collegate allo sviluppo della mente.

Nella scuola primaria in particolare, l'ambiente ha come compito ulteriore quello di promuovere l'attività e la socializzazione, favorendo la sperimentazione ed il lavoro individuale e di gruppo. In un tale contesto può succedere che i bambini si muovano in ambienti non strettamente sorvegliati da un adulto.

LE LEZIONI ED IL MATERIALE

«Bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare, offriamogli il mondo.»

Maria Montessori

Nella scuola Montessori i materiali hanno lo scopo di affinare la sensorialità e l'intelligenza e vengono utilizzati dai bambini in un contesto basato sulla libera scelta, che asseconda i bisogni e le attitudini di ognuno. Attraverso il materiale i bambini costruiscono le proprie conoscenze e sperimentano la propria autonomia nell'esperienza dell'autocorrezione. L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso del materiale e di impedirne l'utilizzo errato. Le presentazioni possono essere individuali o di gruppo e sono funzionali all'avvio del lavoro libero, fase in cui ogni bambino lavora seguendo la propria spinta interiore. In questa fase, il bambino è accompagnato ed osservato dai maestri, nel suo percorso di apprendimento e scoperta del mondo.

Oltre alle presentazioni ed al lavoro libero, la scuola Montessori prevede altre modalità di lezione: le grandi lezioni rivolte all'intero gruppo classe, per raccontare e colpire l'immaginazione del bambino; la lezione chiave e quella complementare sui dettagli, per uno studio più analitico e dettagliato dei fenomeni. Ci sono infine le conferenze attraverso cui i bambini hanno la possibilità di esporre e condividere con i compagni il loro lavoro di ricerca, acquisendo ed esercitando così competenze trasversali come parlare in pubblico e lavorare in gruppo.

Ai materiali montessoriani, man mano che il bambino raggiunge l'astrazione, sono affiancati anche materiali predisposti dall'insegnante, purché si prestino ad essere utilizzati con le modalità specifiche del Metodo. La funzione del materiale non è infatti quella di spiegare, bensì di rispondere ai bisogni della mente del bambino. Non sono dunque sussidi didattici, ma veri e propri materiali di sviluppo. Attraggono l'attenzione perché belli ed armoniosi, favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta, permettono il controllo dell'errore, rispettano i ritmi individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino.

L'INSEGNANTE

«La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro è quella dell'esame di se stesso.»

Maria Montessori

Nella scuola Montessori l'azione dell'insegnante è perlopiù indiretta e consiste principalmente nella predisposizione e nella cura dell'ambiente. I maestri perdono il carattere di centralità, sia come soggetti di docenza, sia come soggetti di controllo. Nella scuola primaria tuttavia, hanno un ruolo solo apparentemente passivo. Hanno infatti il compito di risvegliare l'interesse dei bambini fornendo loro la chiave con cui comprendere e costruire concetti. Il maestro e la maestra montessoriani non devono saper rispondere a tutte le domande, ma dare consigli per trovare risposte. Conoscono l'uso e la sequenza dei materiali, le modalità di presentazione e, attraverso un'osservazione sistematica dei bambini e della loro interazione con essi, riorganizzano l'ambiente, sempre considerando i tempi di apprendimento e le individualità di ognuno.

Gli insegnanti di classe della scuola hanno seguito il corso speciale di differenziazione didattica dell'Opera Nazionale Montessori, l'unico autorizzato con Decreto Ministeriale dal MIUR. In caso di assenza, si procederà, quando possibile, alla nomina di un supplente provvisto di specializzazione in didattica Montessori.

Gli insegnanti non in possesso di un titolo di specializzazione, sono tenuti a prendere visione del progetto educativo della scuola Montessori in modo che la loro azione non risulti contraddittoria con i principi educativi della sezione.

Premessa

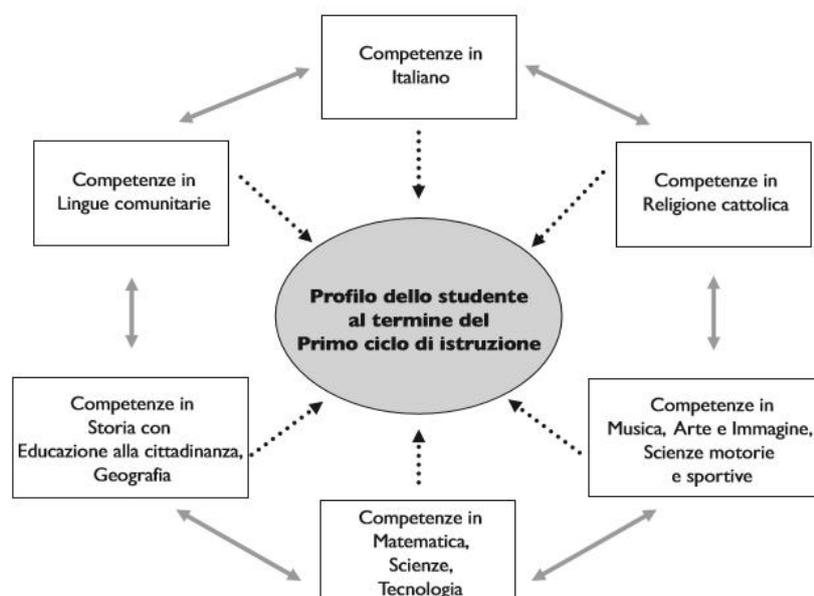
Il curricolo nella scuola Montessori è l'espressione operativa di un programma o di un corso di studio organizzato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi, sia i metodi. Nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono né il punto di partenza, né il punto di arrivo, ma modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo contesto gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati dal bambino, nella sua diretta esperienza con il materiale e con gli altri strumenti di studio. La didattica montessoriana è definita, infatti, **psicodidattica** e le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica.

Pertanto il curricolo che si propone è piuttosto il programma del lavoro culturale del bambino, da egli stesso rivelato nel corso di una secolare esperienza educativa. È la scoperta e la descrizione della **cultura infantile** studiata e descritta da Maria Montessori, che ne ha illustrato anche la nascita, lo sviluppo ed i contenuti, oltre al modo in cui il bambino la incarna diventando colto e competente.

Nella scuola Montessori non vi è una suddivisione curricolare delle discipline tra gli insegnanti che, se necessario, si suddividono gli ambiti solo a livello organizzativo, mai operativo, allo scopo di curare ed organizzare l'ambiente ed il materiale. In questo modo il lavoro del bambino non viene influenzato dalla presenza e dal ruolo del singolo insegnante.

La programmazione nella scuola Montessori consiste in gran parte nella preparazione e nella cura dell'ambiente che, in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero, viene organizzato allo scopo di corrispondere il più possibile ai bisogni ed al grado di maturazione di ogni singolo bambino. La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti nelle classe, da cui si ricavano le risposte metodologiche e psicologiche per operare. La programmazione montessoriana non consiste quindi in un percorso deciso a priori, frazionato in tempi pensati e decisi dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. È piuttosto un quadro generale delle attività con cui il bambino si potrà confrontare nel corso di uno o più anni.

Anche nella scuola Montessori, le competenze da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione, sono definite dai Piani di Studio Provinciali, oltre che dallo specifico curriculum montessoriano. Questi definiscono il profilo dello studente sia da un punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle diverse aree di apprendimento.



Le competenze che lo studente al termine del primo ciclo di istruzione deve aver raggiunto per le diverse aree di apprendimento sono:

Area di apprendimento ITALIANO	
Piani di studio provinciali	Curricolo Montessoriano
<ul style="list-style-type: none">• Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura.• Leggere, analizzare e comprendere testi.• Produrre testi in relazione ai diversi scopi comunicativi.• Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.	<ul style="list-style-type: none">• Saper affrontare la lingua studiata in tutte le sue forme: ascolto, parlato, lettura e scrittura.• Saper riconoscere l'ascolto come forma di rispetto e possibilità di evoluzione.• Saper utilizzare il parlato in modo adeguato a seconda dei diversi contesti ed introdurlo in un contesto di interazione comunicativa. • Saper riconoscere la lettura come forma di ascolto indiretto verso le idee, tesi o creazioni di un altro individuo.• Saper utilizzare la scrittura come forma di espressione e di proposta che deve presentarsi chiara e duttile a chi legge.• Saper riflettere sulle forme delle lingue parlate e scritte cogliendone le sue strutture e le sue funzioni.• Saper riconoscere la competenza linguistica come scoperta dell'interiorità, scoperta e comprensione della

realità e come strumento
d'ordine, chiarezza e bellezza.

Area di apprendimento **MATEMATICA**

Piani di studio provinciali

- Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.
- Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.
- Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
- Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

Curricolo Montessoriano

- Saper innescare i processi mentali di intuizione, astrazione, categorizzazione.
- Saper innescare più strategie per affrontare problemi, ammettendo anche più soluzioni.
- Saper costruire ragionamenti a sostegno di idee e tesi, grazie alla manipolazione ed osservazione dei materiali volti allo sviluppo dei processi mentali matematici.
- Saper utilizzare i materiali di sviluppo come punto di partenza per sviluppare ricerche personali legate all'aritmetica, all'algebra e alla geometria.
- Riconoscere il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

Area di apprendimento **SCIENZE**

Piani di studio provinciali

- Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni.
- Riconoscere le principali interazioni tra mondo biotico ed abiotico, individuando la problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi.
- Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute ed all'uso delle risorse.

Curricolo Montessoriano

- Sperimentare, riprodurre, rappresentare, classificare e documentare.
- Utilizzare l'immaginazione scientifica.
- Saper riconoscere i diversi ecosistemi della biosfera, le relative biocenosi e biodiversità.
- Favorire il senso di equilibrio e il senso di interdipendenza.
- Saper lavorare con le carte.
- Conoscere i diversi approcci per lo studio della geografia.
- Conoscere la biologia e fisiologia umana, animale e vegetale.
- Utilizzare le carte evolutive della vita umana.
- Conoscere ed utilizzare il linguaggio scientifico della chimica e della fisica.
- Osservare, conoscere, raccogliere, sperimentare anche al di fuori delle mura scolastiche.
- Saper documentare per immagini.
- Saper raccontare la scienza e l'uomo.

Area di apprendimento **TECNOLOGIA**

Piani di studio provinciali

- Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo.
- Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.
- Essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

Curricolo Montessoriano

- Utilizzare hardware e software per attività di editing e di diffusione di testi.
- Utilizzare il Web per comunicare.
- Saper utilizzare software.
- Saper costruire ipertesti.
- Utilizzare diversi linguaggi di programmazione.
- Saper utilizzare il computer e le periferiche ad esso collegate per la realizzazione di prodotti multimediali.

Area di apprendimento **STORIA**

Piani di studio provinciali

- Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure, perviene a una conoscenza di fenomeni storici ed eventi, condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e soggetta a continui sviluppi.
- Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale.
- Riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate - economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura - e le loro interdipendenze.
- Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo, cogliere relazioni causali e interrelazioni.
- Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti.

Curricolo Montessoriano

- Analizzare il tempo storico e il tempo della civiltà.
- Riflettere sulla comparsa dell'uomo e le sue conseguenze.
- Comprendere la relazione tra la mano e l'intelligenza.
- Comprendere la relazione tra la parola ed il pensiero.
- Comprendere e descrivere le fasi dell'evoluzione dell'uomo.
- Comprendere come l'uomo ha imparato a soddisfare i suoi bisogni, sia materiali sia spirituali.
- Riflettere sul fenomeno del popolamento della Terra ed analizzarne le conseguenze.
- Studiare le civiltà.
- Esplorare il passaggio dalla vita nomade a quella stanziale.
- Conoscere i diversi tipi di insediamento umano.
- Analizzare la scoperta della scrittura e le sue diverse forme.
- Conoscere e saper utilizzare la cartografia storica e quella moderna.
- Saper lavorare con le fonti, scritte e rappresentate.

- Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.

- Percepire l'unità del genere umano e l'interdipendenza.
- La storia delle civiltà e le religioni.
- Lavorare con le carte evolutive della civilizzazione.
- Conoscere le storie nazionali.
- Conoscere i grandi movimenti di liberazione ed emancipazione.
- Lavorare sulle biografie.

Area di apprendimento **GEOGRAFIA**

Piani di studio provinciali

- Leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della geografia; interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione.
- Partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra uomo e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio.
- Conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi,

Curricolo Montessoriano

- Geografia statica: studiare, analizzare e classificare gli elementi geografici fondamentali, le parti del sistema solare, del pianeta Terra. Conoscere i simboli nazionali e studiare la propria nazione.
- Geografia dinamica: studiare, analizzare e classificare le ragioni dei fenomeni. Saper osservare ed eseguire esperimenti (la chimica e la fisica al servizio della geografia) per meglio comprendere i fenomeni (es. l'erosione).
- Geografia economica: passare dallo studio dei bisogni fondamentali dell'uomo, materiali e spirituali, allo studio

saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.).

- Avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio, rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

dei bisogni economici. Comprendere le relazioni che intercorrono tra i produttori ed i loro prodotti, analizzare le interdipendenze, riflettere e studiare fenomeni quali il baratto e la circolazione di denaro. Comprendere il significato e le relazioni tra servizi e tasse.

Area di apprendimento **LINGUE COMUNITARIE: tedesco e inglese**

Piani di studio provinciali

- Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica.
- Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali.
- Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.

Curricolo Montessoriano

Area di apprendimento **MUSICA**

Piani di studio provinciali

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche.
- Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato.
- Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storicoculturale ed alla loro funzione sociale.
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità.

Curricolo Montessoriano

- Alfabetizzazione: esplorare i fenomeni acustici, come nascono i suoni, come si propagano, come si ricevono, come si trasformano, come si riproducono.
- Conoscere l'acustica fisiologica dell'uomo e l'acustica musicale.
- Gli ambienti per fare musica.
- Lavorare con le strisce storiche della musica e le mappe antropologiche delle tradizioni musicali.
- Conoscere il quadro rappresentativo dell'orchestra: composizione e posizione degli strumenti.
- Classificare con le nomenclature.

Area di apprendimento **ARTE e IMMAGINE**

Piani di studio provinciali

- Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo.
- Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali.
- Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente.
- Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.

Curricolo Montessoriano

- Il colore: lavorare sulla composizione e le combinazioni; conoscere i colori fondamentali e complementari; fisiologia e fisica del colore; creare una tavolozza personale; materie e tecniche dei colori; lavorare con le diverse tecniche e superfici; libere colorazioni con i diversi materiali.
- Lavorare con le nomenclature classificate.
- Riconoscere i diversi stili pittorici attraverso il colore.
- Esplorare i sentimenti dei colori nelle diverse culture.
- Disegno geometrico e decorativo: saper comporre con gli incastri; decorare le figure piane; saper riprodurre decorazioni classiche; utilizzare coscientemente l'arte ornamentale e decorativa e le sue tecniche.
- Disegno dal vero: saper rappresentare forme vegetali, architettoniche, indumenti...; utilizzare il disegno dal vero come risposta ai bisogni del periodo realistico.
- Disegno spontaneo, come espressione di immaginazione, compenetrazione e studio.

	<ul style="list-style-type: none"> • Espressione tridimensionale: favorire l'educazione tattile e motrice, conoscere ed utilizzare i diversi materiali modellabili; saper ricostruire ambienti e paesaggi. • Conoscere l'arte nella storia, l'evoluzione della civiltà dell'immagine, le diverse forme d'arte nelle diverse epoche, lavoro con le nomenclature.
--	---

Area di apprendimento SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE	
Piani di studio provinciali	Curricolo Montessoriano
<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole del proprio processo di crescita e di sviluppo corporeo; riconoscere inoltre le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie. • Destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando: - di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo; - di utilizzare gli attrezzi ginnici in maniera appropriata; - di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria. • Partecipare a giochi di movimento, a giochi tradizionali, a giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il movimento naturale e spontaneo: sapersi muovere nello spazio scuola; sapersi muovere nello spazio per compiere azioni determinate di cura dell'ambiente. • Il movimento esercitato: il camminare espressivo, saper imitare e riprodurre andature; saper seguire percorsi con modalità diverse; salti posizionati; il correre espressivo, saper variare il ritmo della corsa, seguire percorsi e deviazioni; utilizzare il movimento per le interpretazioni coreografiche. • Il movimento globale: utilizzare il corpo per compiere azioni e movimenti: ruotare, strisciare, lanciare.... • Conoscere e svolgere i giochi tradizionali.

- Gestire i diversi ruoli assunti nel gruppo e i momenti di conflittualità nel rispetto di compagni ed avversari.
- Controllare il movimento e utilizzarlo anche per rappresentare e comunicare stati d'animo.
- Assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie ed altrui.

- Il movimento con regole: saper giocare e muoversi in gruppo alla ricerca del primato personale e non competitivo.

Area di apprendimento **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

Piani di studio provinciali

- Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal Diritto nazionale e internazionale.
- A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
- Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

Curricolo Montessoriano

- Saper considerare la scuola come officina di conoscenze e luogo di attivazione del potenziale creativo di ognuno.
- Saper trovare i mezzi per rendersi protagonisti della propria evoluzione naturale ed umana.
- Percepire il senso cosmico di unità e di universale interdipendenza.
- Provare un senso di gratitudine per ciò che chi è venuto prima di noi ci ha lasciato e per i compiti che ognuno, anche il più piccolo organismo, compie ogni giorno sulla Terra, fornendoci ciò di cui abbiamo bisogno.
- Provare un senso di responsabilità verso gli altri esseri umani e le altre forme di vita.
- Sapersi protagonista di un processo di evoluzione umana che vede lo sviluppo della propria personalità come allargata, decentrata e pacifica.
- Utilizzare le proprie conoscenze e capacità come strumenti al servizio di tutti e al servizio del tutto.

Area di apprendimento **RELIGIONE CATTOLICA**

Piani di studio provinciali

Curricolo Montessoriano

- Individuare l'esperienza religiosa come una risposta ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana e identificare la specificità del cristianesimo in Gesù di Nazareth, nel suo messaggio su Dio, nel compito della Chiesa di renderlo presente e testimoniario.
- Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente.
- Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani.
- Saper confrontarsi con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

Il profilo dello studente contempla inoltre competenze di tipo trasversale, relative a tutte le Aree di apprendimento e al cui sviluppo tutti i docenti devono concorrere. Si tratta di competenze:

- cognitive
- comunicative
- metodologiche
- digitali
- personali e sociali.

I contenuti e gli obiettivi specifici del curriculum della scuola Montessori, verranno descritti annualmente dagli insegnanti nel Piano di lavoro e presentati al Collegio Docenti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

«Bisogna mettersi da un punto di vista scientifico per interpretare i fatti che si manifestano nei bambini allorché essi vengono trattati con questo metodo; e separarsi completamente dall'antico concetto scolastico, secondo il quale si seguivano i "progressi dei bambini nel profitto dello studio". ..»

Maria Montessori

Le osservazioni condotte da Maria Montessori hanno permesso di scoprire che l'evoluzione del bambino avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Questa sua intuizione è stata ampiamente confermata dai dati attuali della psicologia e dalle più avanzate riflessioni pedagogiche che dimostrano come la formazione umana e culturale del bambino avvenga per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. Nella scuola Montessori i tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del ruolo dell'insegnante. In un contesto come questo, l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata. Le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro ed il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale ed è il materiale stesso che denuncia al

bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta

e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate, senza dover ricorrere necessariamente alla supervisione ed al feedback di un adulto.

Le verifiche dell'insegnante sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione. In un contesto come questo, gli insegnanti non utilizzano un sistema di voti, né somministrano test, compiti in classe o interrogazioni.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, si considerano i seguenti aspetti:

- *capacità di scegliere autonomamente una attività*
- *tempo di concentrazione*
- *ripetizione dell'esercizio*
- *capacità di svolgere organicamente l'attività*
- *capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso*
- *livello di autostima*
- *rapporto con gli altri*
- *rispetto delle regole*
- *disponibilità e partecipazione.*

Gli insegnanti possono utilizzare griglie di osservazione come guida per la rilevazione, la descrizione e l'interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino, ponendo particolare attenzione a non centrare in modo assoluto la verifica.

■ la valutazione sul risultato-prodotto, ma piuttosto sul soggetto-prodotto, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile.

La valutazione degli alunni tiene conto di periodi didattici biennali ed avviene per aree, almeno dei primi due bienni. Nell'ultimo anno di scuola primaria, i bambini saranno sottoposti a valutazione disciplinare. Gli esiti della valutazione sono espressi con un giudizio descrittivo globale e con giudizi sintetici, nella scheda di valutazione consegnata ai genitori in busta chiusa, alla fine di ogni semestre. I genitori sono invitati a non condividere le informazioni in essa contenute con i propri figli che, nel loro percorso scolastico, vengono abituati dagli insegnanti a non identificare l'apprendimento con una prestazione e a non confrontarsi con un sistema di voti. Ogni bambino infatti, matura la capacità di autovalutazione, imparando a costruire strategie personali di miglioramento. Agli alunni, alla fine del semestre, i maestri consegnano una lettera personale in cui si illustrano il percorso svolto nei diversi ambiti, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e le dinamiche relazionali con i compagni.

Trattandosi di una scuola pubblica, appartenente al Sistema Nazionale di Istruzione, anche nella scuola Montessori verranno effettuate le prove previste dall'Istituto, dal Piano Provinciale e le prove INVALSI.

L'organizzazione educativa della scuola Montessori prevede che i bambini possano muoversi liberamente in un ambiente scientificamente preparato. In un contesto come questo, libertà e disciplina non possono esistere separatamente. **Se la disciplina è ordine, la libertà ha bisogno di regole.** Ed è proprio grazie ad un ambiente accuratamente preparato, ai materiali di sviluppo e alla regia discreta dell'insegnante, che i bambini intraprendono il "cammino della perfezione", abbandonando i loro caratteri "deviati" e si "normalizzano".

La normalizzazione della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve conseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni bambino. Questo processo permette al fanciullo di manifestare i suoi veri caratteri che sono:

- concentrazione
- motivazione intrinseca
- capacità di esercitare la libera scelta
- attività
- tranquillità
- amore per l'ordine.

L'intervento indiretto di un ambiente adeguato infatti, consente al bambino di liberarsi da quelli che Maria Montessori definiva "caratteri deviati", quali:

- instabilità dell'attenzione
- capriccio
- assenza di autocontrollo
- disordine.

Nella scuola Montessori c'è dunque un concetto diverso di disciplina. Quest'ultima si fonda infatti sulla libertà e non sui divieti, ed è attivamente praticata dal bambino. Gli insegnanti montessoriani non favoriscono un silenzio artificiale e non ambiscono ad alunni immobili e passivi, ma promuovono attraverso l'attività ed il lavoro, la capacità del bambino di governare se stesso, diventando così un individuo corretto "per abitudine e per pratica".

I limiti della libertà sono legati al benessere della comunità. Al bambino viene impedita quindi, ogni azione che possa danneggiare persone o cose.

Lo sviluppo generale del bambino dipende dalla qualità della relazione degli adulti che se ne prendono cura. L'ascolto reciproco e la condivisione di strategie educative, favoriscono una crescita serena ed armoniosa. Nel progetto educativo di ogni bambino dunque, genitori ed insegnanti, condividono obiettivi, competenze e ruoli.

In quest'ottica, i momenti di confronto tra scuola e famiglia, rappresentano importanti occasioni per promuovere uno sviluppo globale del bambino, che tenga conto del suo vissuto nei diversi contesti di vita. A questo scopo, la scuola Montessori prevede momenti di incontro, individuali e collettivi, per la costruzione e l'esecuzione del progetto educativo.

In una **prima fase**, con l'ingresso a scuola dei bambini, sono previsti:

- momenti di conoscenza scuola-famiglia e condivisione delle informazioni generali;
- momenti in cui gli insegnanti forniscono alle famiglie le informazioni metodologiche fondamentali;
- incontri collettivi di sezione.

Successivamente, in una **seconda fase**, saranno previsti:

- colloqui individuali periodici tra genitori ed insegnanti;

- colloqui in cui il bambino, alla presenza di genitori ed insegnanti, sceglie e presenta alcuni materiali ed attività che descrivono il suo percorso formativo;
- appuntamenti di consulenza educativa proposti dagli insegnanti;
- incontri formativi su temi educativi;
- udienze generali;
- open day;
- incontri con i rappresentanti dei genitori.

Le modalità degli incontri verranno decise, concordate e comunicate ai genitori di volta in volta.

